

  
Schola Salernitana  
E-book

# Il Regno. Società, culture, poteri (secc. XIII-XV)

Atti della Giornata di Studi  
Università degli Studi di Salerno, 8 maggio 2019

a cura di  
Mario Loffredo e Antonio Tagliente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

**DiSP&C**  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale



Schola Salernitana  
E-Book

Studi e Testi, 2 (15)

### ***Direzione scientifica***

Giuliana Capriolo (Università degli Studi di Salerno), Maria Galante (Università degli Studi di Salerno), Amalia Galdi (Università degli Studi di Salerno)

### ***Comitato scientifico***

Ignasi Joaquim Baiges Jardí (Universitat de Barcelona), Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata), Roberto Delle Donne (Università degli Studi di Napoli Federico II), Vera von Falkenhausen (Università di Roma Tor Vergata), Cristina Mantegna (Università degli Studi di Roma La Sapienza), Gábor Klaniczay (Central European University - CEU Budapest), Jakub Kujawiński (Instytut Historii, Uniwersytet im. Adama Mickiewicza [UAM], Poznań), Vito Loré (Università degli Studi di Roma Tre), Jean-Marie Martin (†École française de Rome), Jean-Michel Matz (†Université d'Angers), Thierry Pecout (Université Jean Monnet Saint Étienne), Gerardo Sangermano (Università degli Studi di Salerno)

### ***Segreteria di redazione***

Pio Manzo, Antonio Tagliente

Impaginazione a cura di Antonio Tagliente

*I contributi originali pubblicati nei volumi di questa collana sono sottoposti a double blind peer review*



Il volume è stato pubblicato con un contributo Fondo di Ateneo per la Ricerca di Base (FARB) 2018 resp. scient. prof.ssa Amalia Galdi



Il Regno. Società, culture, poteri (secc. XIII-XV) / a cura di Mario Loffredo e Antonio Tagliente. Salerno : Università degli Studi di Salerno. Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC), 2021. – (Schola Salernitana. E-Book, Studi e Testi ; 2 [15]), 200 p. ; 17 cm.

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISSN: 2724-3907

ISBN: 978-88-946236-0-4

DOI: 10.6093/978-88-946236-0-4

© 2021 Università degli Studi di Salerno  
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC)  
Via Giovanni Paolo II, 132  
84084 Fisciano (SA)  
[scholasalernitana@unisa.it](mailto:scholasalernitana@unisa.it)

Il volume è pubblicato su piattaforma digitale OMP da



SHARE SHARE Press

<http://www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/series/schola>

Published in Italy

Prima edizione: maggio 2021

Gli E-Book di SHAREPress sono pubblicati in modalità *Open Access*  
con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

## Indice generale

<i>Prefazione</i> , di Amalia Galdi	5
Antonio Antonetti, <i>La decima apostolica nel Regno tra XIII e XIV secolo. Le frontiere di una ricerca</i>	7
Mario Loffredo, <i>Carlo I d'Angiò e l'Ordine cistercense: la fondazione delle abbazie di Realvalle e della Vittoria tra simbologia del potere e tradizione familiare</i>	27
Antonio Tagliente, <i>Prime indagini sull'arcidiocesi di Capua in età angioina. Cinzio della Pigna e Salimbene (1286-1296)</i>	49
Andrea Casalboni, <i>Feudalità e monarchia nella frontiera abruzzese (1266-1343). Prospettive per una ricerca</i>	65
Victor Rivera Magos, « <i>ad Ecclesiam Cannensem armata manu nequiter accedentes</i> ». <i>Barletta e la fallita inventio del corpo del vescovo Ruggero di Canne</i>	83
Antonio Macchione, <i>Fedeltà a «géométrie variable». Rapporti tra Corona e feudatari nella seconda metà del XIV secolo</i>	103
Biagio Nuciforo, « <i>Al governo de quella provincia</i> ». <i>La politica "cautelativa" degli Aragonesi in Calabria</i>	144
Valentina Prisco, <i>La formazione politica di Eleonora d'Aragona presso la corte di Napoli (1450-1468)</i>	145
Alessio Russo, <i>Extorsione, negligenza e "principati fantasma": nuovi documenti e considerazioni sul grande baronaggio regnicolo al tempo della "Grande Congiura"</i>	163
<i>Indice dei nomi e dei luoghi</i> , a cura di Domenico Citro	183

ANTONIO TAGLIENTE

*Prime indagini sull'arcidiocesi di Capua in età angioina.  
Cinzio della Pigna e Salimbene (1286-1296)*

*The aim of this paper is to offer initial considerations on two Capuan archbishops' careers of the early Angevin age, Cinzio della Pigna and Salimbene (1286-1296). The papal bulls and the Angevin documents show that, at the end of XIII century, the papacy promotes to the ecclesia Capuana, after Marino Filomarino, men faithful to Holy See, rejecting strong contenders from the king's entourage. To conclude, the mandates of the two archbishops are presented also in a broader chronological perspective (1286-1311), to highlight the ecclesiastical change and continuity in Capuan diocesan district.*

Gli studi dedicati alla storia ecclesiastica del Mezzogiorno bassomedievale risultano, ad oggi, ancora esigui nel numero e nella diversità delle linee di ricerca indagate, soprattutto se paragonati ai lavori disponibili per l'Italia settentrionale, la Francia, la Germania e le isole britanniche. Le cronotassi episcopali relative all'età angioina risultano ferme, per molte delle diocesi meridionali, ai celebri – ma talvolta superati – contributi di Ferdinando Ughelli<sup>1</sup>, Pius Bonifacius Gams<sup>2</sup> e Konrad Eubel<sup>3</sup>. L'evidente ritardo generale nella ricerca è complicato, nel caso dell'arcidiocesi di Capua<sup>4</sup>, dagli eventi traumatici a cui furono sottoposti i fondi archivistici cittadini. Molto poco è sopravvissuto della produzione documentaria legata agli arcivescovi capuani<sup>5</sup>; un discreto numero di atti, ormai deperditi, risultano accessibili soltanto grazie alla cospicua tradizione erudita che contraddistinse, in epoca moderna, il centro campano. Di fianco alle edizioni di Jole Mazzoleni

---

<sup>1</sup> Per Capua, *Italia Sacra*, coll. 340-344.

<sup>2</sup> *Series episcoporum*, p. 868.

<sup>3</sup> *Ierarchia Catholica*, pp. 164-165.

<sup>4</sup> Un'indagine generale sulla diocesi, ma con cronologie episcopali non del tutto convincenti, è presente in Ianniello, *Capua*, p. 248.

<sup>5</sup> Vendemia, *La documentazione di Capua*, pp. 1-69: 2.

e a quelle più recenti di Giancarlo Bova, bisogna ricorrere, quindi, ancora ai compendi di Michele Monaco e alla vasta mole di appunti e segnalazioni di Gabriele Jannelli, a cui si deve il merito di aver raccolto con acribia, nel XIX secolo, copie ed estratti di pergamene di tutti gli archivi della città e di aver tentato, a margine della sua lunga indagine, di offrire una storia degli arcivescovi angioini di Capua, inevitabilmente imperfetta in molte sezioni.

Per ciò che concerne le biografie degli arcivescovi capuani, la serie proposta da Norbert Kamp si esaurisce con il controverso mandato di Marino Filomarino<sup>6</sup>, nominato nel 1252 «nel contesto del sistematico riordinamento delle chiese metropolitane in Italia meridionale intrapreso da Innocenzo IV dopo la morte di Federico II con l'obiettivo di riportare l'episcopato del Regno entro i ranghi della politica papale» e, con alterne vicende, arcivescovo di Capua fino al 1286<sup>7</sup>. Non sussiste, insomma, alcuno studio prosopografico aggiornato sui presuli capuani di età angioina e si è lontani da un quadro organico delle vicende dell'arcidiocesi dopo gli eventi del Vespro. Alla luce di uno stato della ricerca così carente, si è scelto di offrire in questa sede una prima indagine generale sui due successori di Marino Filomarino alla cattedra capuana, *Cinzio de Pinea de Urbe* e *Salimbene*, tentando di definire, nelle battute conclusive, talune dinamiche che appaiono esemplari del distretto diocesano indagato a cavaliere dei secoli XIII-XIV.

<sup>6</sup>Kamp, *Kirche und Monarchie*, pp. 133-142.

<sup>7</sup>Kamp, *Filomarino, Marino*, pp. 807-810: 807. Di origine napoletana e legato per parte di madre alla famiglia *de Ebulo*, Marino fu cancelliere della Sede Apostolica dal 1245. Solo nel 1254 riuscì, di fatto, a raggiungere da eletto la sede assegnatagli, in concomitanza con la conclusione delle lunghe contese sorte tra Corrado IV e Innocenzo IV. Nel biennio 1255-1256 diede inizio ad una mirata distribuzione dei beni rientranti nel patrimonio della sua arcidiocesi, garantendo notevoli vantaggi a molti esponenti della sua famiglia. Gli atti di nepotismo, unitamente alla presenza di interessi in Terra di Lavoro da parte di membri sia della famiglia sveva che delle grandi consorterie familiari capuano-napoletane (*Pandone, de Ebulo, Filomarino, de Capua, d'Aquino*) ingenerò il clima di disordine – e di ambigua sovrapposizione tra pubblico e privato – che emergerà nettamente durante i mandati dei suoi successori. Nel 1258 rinunciò alla dignità di *electus* capuano e fino al 1264, quando Urbano IV lo propose nuovamente all'arcidiocesi capuana, trascorse il suo tempo in curia, ottenendo più di un beneficio ecclesiastico. Nel 1266, ripristinato nella sua posizione da Clemente IV, rinnovò l'investitura di feudi della Chiesa capuana ai suoi parenti e si fece rappresentare per un certo periodo da un vicario, il vescovo di Caiazzo Andrea. Ricevuta la consacrazione, verosimilmente nel 1269, entrò presto in conflitto con Carlo I. Nel 1278 si presentò al novello re l'occasione per attaccare l'arcivescovo: in un contenzioso tra il Filomarino e gli abitanti capuani, il monarca denunciò l'attitudine violenta dei suoi parenti, contestò le cessioni arbitrarie operate a danno della mensa arcivescovile e tentò, infine, di privarlo dei diritti sull'importante tenimento di Castelvolturino, rimasto nelle mani del presule soltanto per deciso intervento papale.

## 1. Cinzio della Pigna (1286-1290)

Dopo la morte di Marino Filomarino, avvenuta probabilmente il 10 marzo 1286, la Sede Apostolica provvide alla designazione di un nuovo arcivescovo per la sede di Capua. La scelta non ricadde su un profilo regnicolo, ma su un personaggio romano vicino al pontefice Onorio IV (1285-1287), *Cynthius de Pinea de Urbe*. Cappellano e camerario di Giacomo Savelli<sup>8</sup>, Cinzio era stato proposto come vescovo di Tripoli di Fenicia nel dicembre 1285, ma già il 25 maggio 1286 il presule fu sciolto dal vincolo della Chiesa latino-orientale per essere trasferito all'importante arcidiocesi meridionale<sup>9</sup>, un percorso guidato forse anche da Gerardo Bianchi, cardinal vescovo di Sabina e legato della Sede Apostolica nel Regno (1282-1289)<sup>10</sup>. Nel dicembre del 1286, pochi mesi dopo l'elezione, Cinzio della Pigna provvide a nominare vicario generale della sede capuana il romano Bartolomeo Archione<sup>11</sup>. La delega nella gestione del patrimonio arcivescovile permise, evidentemente, al prelado di risiedere con maggior frequenza presso la sua residenza romana, mantenendo vivi quei rapporti con l'ambiente pontificio che avevano segnato il suo percorso ecclesiastico. Il 9 settembre 1289 la Sede Apostolica gli concesse la *facultas testandi*<sup>12</sup>, ma in una carta capuana del febbraio 1290 l'arcivescovo figura già deceduto<sup>13</sup>.

<sup>8</sup> Fin dal 29 febbraio 1264, *Les registres d'Urban IV*, III, n. 1008, pp. 11-12. Fu esecutore testamentario di Giacomo Savelli, *Les registres d'Honorius IV*, n. 823, col. 583; n. 830, col. 591, dove è indicato come *canonicus* di Courtrai e di Arezzo. Cfr. Paravicini Bagliani, *I testamenti*, pp. 38-39, 197-207. Inoltre, sul pontefice e la famiglia Savelli, Carocci, *Baroni di Roma*, pp. 415-422.

<sup>9</sup> In merito alla diocesi di Tripoli, *Les registres d'Honorius IV*, n. 231, col. 182; n. 544, col. 377; n. 674, col. 486; per la nomina alla sede di Capua n. 502, col. 356. In occasione della prima elezione vescovile è presentato come *olim* canonico di Lincoln (*Fasti ecclesiae Anglicanae*, III, p. 69). Per gli altri affari e benefici ecclesiastici in terra inglese *The register of William*, nn. 40, 478, 582, 767, pp. 11, 198, 236, 318; *The register of John*, n. 743A, p. 261; *Les registres de Nicolas IV*, n. 236, p. 36 e n. 657, p. 133.

<sup>10</sup> Per le vicende regnicole di Gerardo si rimanda a Silanos, *Gerardo Bianchi da Parma*, pp. 187-254.

<sup>11</sup> Sulla nomina, Jannelli, *I vescovi angioini di Capua I*, p. 602; Vendemia, *La documentazione di Capua*, pp. 27, 45; e *Le pergamene angioine VI*, p. 19, con l'indicazione dei documenti in cui è segnalata la designazione vicariale «tam in spiritualibus quam in temporalibus». Una lettera dell'ottobre 1289 diretta ad un *Cinthius Romani Cinthii de Pinea*, canonico capuano, lascia supporre il tentativo riuscito dell'arcivescovo e del suo fedele vicario di direzionare una parte dei benefici ecclesiastici della diocesi regnicola verso alcuni membri della propria famiglia, *Les registres de Nicolas IV*, n. 1628, p. 308.

<sup>12</sup> *Les registres de Nicolas IV*, n. 1243-1247, p. 256.

<sup>13</sup> Jannelli, *I vescovi angioini di Capua I*, p. 602. Cinzio della Pigna compare in un buon numero di carte capuane relative a fitti e a concessioni, come peraltro aveva già segnalato l'erudito Monaco,

## 2. La candidatura di Adam de Dussiaico

Più complesse furono le dinamiche che portarono all'elezione del successore di Cinzio della Pigna, Salimbene, la cui vicenda capuana si intrecciò con quella di un personaggio di spessore della corte di Carlo II, il transalpino Adam *de Dussiaico*<sup>14</sup>. Canonico di Chartres e consigliere del re, questo *magister* esercitò con zelo le funzioni di tesoriere negli anni Ottanta del XIII secolo<sup>15</sup> e accompagnò sovente il sovrano durante i suoi viaggi in Italia e nel Midi francese.

Morto Cinzio della Pigna presumibilmente tra la fine del 1289 e l'inizio del 1290, il capitolo cattedrale non presentò alcun candidato e si rimise alle decisioni del nuovo legato apostolico Berardo d'Osimo, cardinale vescovo di Palestrina (1289-1291)<sup>16</sup>. Benché Carlo II fosse stato piuttosto impegnato nel tentativo di raccomandazione del suo uomo di fiducia per la cattedra capuana<sup>17</sup> – probabil-

Sanctuarium Capuanum, p. 261. Per un quadro generale, il rimando è ai documenti editi in *Le pergamene angioine* III, n. 14, p. 382; *Le pergamene angioine* VI, n. 28, pp. 149-150; n. 30, pp. 154-156; nn. 102-103, pp. 506-509; nn. 107-108, pp. 519-524; n. 116, pp. 543-545.

<sup>14</sup> Sull'operato dell'importante funzionario regnicolo non esiste uno studio sistematico; si vedano pertanto Cadier, *Essai sur l'administration*, pp. 240-242; Palmieri, *La cancelleria del Regno*, pp. 70-71, 123, 143; Kiesewetter, *La cancelleria angioina*, p. 380; Dunbabin, *The French*, p. 169.

<sup>15</sup> Fu nominato *thesaurarius* del principe di Salerno il 1 settembre 1283, *Documenti delle relazioni*, n. 836, p. 481; n. 869, pp. 505-521, cfr. RCA, XXVII/1, n. 86, p. 217; n. 169, p. 119. Al culmine della carriera da tesoriere (1289-1291), Adam è ricordato come «venerabilis vir magister dilectus clericus thesaurarius consiliarius familiaris et fidelis» del re. Il suo nome è spesso legato a quietanze della curia regia; *Documenti delle relazioni*, nn. 840-844, pp. 487-489; n. 847, p. 490; nn. 850-851, p. 493; n. 872, p. 523; n. 876, p. 525; RCA, XXVII/1, n. 179, p. 32; n. 313, p. 51; n. 481, p. 75; n. 173, p. 120; nn. 79 e 81, p. 144; n. 12, p. 202; n. 26, p. 205; n. 54, p. 210; n. 61, p. 211; n. 91, p. 219; n. 185, p. 233; n. 294, p. 247; n. 126, p. 277; n. 143, p. 279; n. 207, p. 287; n. 242, p. 291; n. 299, p. 299; n. 311, p. 301; n. 339, p. 305; n. 450, p. 322; n. 502, p. 329; n. 471, p. 337; n. 569, p. 338; n. 649, p. 349; n. 698, p. 356; XXVII/2, nn. 6 e 9, p. 379; n. 340, p. 418; n. 345, p. 419; nn. 348-351, p. 420; n. 356, p. 421; n. 426, p. 432; n. 531, p. 446; n. 577, p. 452; n. 64, p. 484; n. 21, p. 493; n. 31, p. 494; XXX, n. 10, p. 3; n. 42, p. 31; n. 179, p. 66; n. 213, p. 74; n. 224, p. 79; n. 225, p. 79; n. 228, p. 80; n. 249, p. 85; n. 252, p. 85; n. 323, p. 103; n. 421, p. 120; n. 422, p. 120; XXXII, n. 10, p. 78; n. 13, p. 80; nn. 13-16, pp. 89, 91, 93, 95; n. 51, p. 103; n. 62, p. 107; n. 67, p. 111; n. 68, p. 112; n. 94, p. 148; XXXIII, n. 75, p. 87; n. 81, p. 89; n. 121, p. 106; n. 168, p. 127; nn. 1-5, pp. 139-141; nn. 9-12, pp. 142-144; nn. 14-15, p. 145; XXXV, n. 32, p. 8; n. 68, p. 25 (*Pro magistro Ade procuratore*); n. 110, p. 45; n. 226, p. 94; nn. 269-270, p. 109; n. 323, p. 127 (per la tregua tra Carlo II e Alfonso d'Aragona); n. 328, p. 238; XXXVI, n. 16, p. 90; n. 29, p. 104; XXXVIII, n. 836, p. 275; XLI, n. 141, p. 60; XLIV/2, nn. 374-375, p. 665; n. 380, p. 668; XLIX, n. 159, p. 93; L, nn. 1137-1138, pp. 506-507; *Les registres de Nicolas IV*, nn. 101-102, p. 18; n. 2250, p. 396.

<sup>16</sup> *Les registres de Nicolas IV*, nn. 2181-2214, pp. 387-394. Per la sua biografia, Zafarana, *Berardo*, pp. 777-778.

<sup>17</sup> Per le lettere si veda Jannelli, *I vescovi angioini di Capua* I, pp. 601-605: 604 e *Le pergamene angioine* VI, n. 26, p. 608.

mente alla luce dei numerosi affari della Corona in Terra di Lavoro e della vicinanza dell'arcidiocesi alla Capitale – la richiesta del re non fu accolta dalla Sede Apostolica: il 17 novembre del 1290, infatti, il tesoriere regio fu destinato ad un'altra arcidiocesi meridionale, quella cosentina<sup>18</sup>. In seguito alla nomina pontificia, Adam continuò tuttavia ad agire come un vero e proprio funzionario regnicolo<sup>19</sup>, ricevendo nel settembre del 1291 addirittura l'ufficio di cancelliere<sup>20</sup>, e rimase arcivescovo *electus* fino alla morte, sopraggiunta nell'agosto 1294<sup>21</sup>.

### 3. Salimbene (1291-1296)

Sgombrato il campo dal pretendente di Carlo II, fu designato come metropolita capuano nuovamente un ecclesiastico extra regnicolo e prossimo al nuovo pontefice Nicolò IV<sup>22</sup>, il canonico parigino Salimbene, che ricevette il pallio ad Orvieto il 10 febbraio 1291<sup>23</sup>. La scelta di un candidato differente da Adam *de Dussiaco*

<sup>18</sup> *Les registres de Nicolas IV*, n. 3703-3707, p. 565. Ricevette dalla Sede Apostolica una prima proroga alla consacrazione il 22 novembre 1290, n. 3708, p. 565; e una seconda il 29 giugno 1291, n. 5481, p. 746.

<sup>19</sup> Ottenne rendite e beni dalla Corona, derivati in parte dal suo ruolo di cancelliere. Si rimanda, in particolare, a RCA, XXVII/1, n. 502, p. 329; XXX, n. 22, p. 17; XXXII, n. 159, p. 159; XXXV, n. 49, p. 154; XXXVI, n. 41, p. 110; XXXVIII, n. 379, p. 84; XXXIX, n. 61, p. 104; XL, nn. 3-4, p. 2; n. 7, p. 69; XLI, n. 78, p. 36; XLIII, n. 41, p. 9; n. 171, p. 34; XLIV/1, n. 395, p. 154; nn. 529-536, pp. 226-228; n. 610, p. 267; XLIV/2, nn. 578-579, pp. 760-761; XLV, n. 85, p. 121; n. 121, p. 130; XLVIII, n. 205, p. 93; n. 23, p. 117; n. 30, p. 146. Per Salerno, Galdi, *In orbem diffusior*, pp. 35, 117n.

<sup>20</sup> Compare insignito di questo nuovo ufficio in RCA, XXXV, n. 444, p. 263; XXXVI, n. 50, p. 9; XXXVIII, n. 47, p. 15; n. 589, p. 163; n. 641, p. 189; n. 657, p. 200; n. 921, p. 318; XXXIX, n. 1, p. 2; n. 3-5, pp. 5-8; n. 10, p. 12; n. 16, p. 19; n. 20, p. 24; n. 25, p. 29; n. 29, p. 36; n. 71, p. 109; XL, n. 21, p. 9 (*Pro cancellario*); n. 161, p. 61; n. 108, p. 146; XLI, n. 68, p. 32; XLIII, n. 142, p. 24; XLV, n. 12, p. 18; n. 19, p. 21; n. 94, p. 51; XLVI, n. 64, p. 14; n. 273, p. 64; n. 595, p. 137; XLVIII, n. 2, pp. 5-6; n. 13, p. 11; n. 22, p. 14; n. 25, p. 17; n. 45, p. 29; n. 47, p. 30; n. 49, p. 34; n. 69, p. 41; n. 70, p. 43; n. 77, p. 45; n. 87, p. 47; n. 89, p. 49; n. 93, p. 53; n. 96, p. 57; n. 108, p. 62; n. 129, p. 68; n. 131, p. 69; n. 137, p. 72; n. 138, p. 75; n. 161, p. 85; n. 166, p. 87; nn. 219-220, pp. 96-97; n. 223, p. 98; XLIX, n. 64, p. 41; *Actes relatifs*, n. 82, p. 88; n. 99, p. 101; n. 107, p. 107. Adam intervenne anche nella *cura, ordinatio et reformatio* dello studio napoletano: XLIV/1, nn. 656-657, p. 286; XLVIII, n. 6, p. 112; n. 26, p. 145; e ricevette il diritto al sigillo di vicario del Regno insieme ai relativi proventi, XLVIII, n. 8, p. 139. Nondimeno, fu incaricato in una circostanza quale perquisitore del porto di Napoli, L, n. 1216, p. 539.

<sup>21</sup> Il 25 agosto, se si presta fede al necrologio della cattedrale di Chartres, *Cartulaire de Notre Dame de Chartres*, III, p. 162; per l'anno cfr. Kiesewetter, *La cancelleria angioina*, p. 381.

<sup>22</sup> Carlo II aveva prestato omaggio di fedeltà al nuovo pontefice. Da ultimo, sui rapporti tra il re e il contesto romano del tardo XIII secolo, Terenzi, *Gli Angiò*, pp. 65-75.

<sup>23</sup> *Les registres de Nicolas IV*, nn. 4208-4216, p. 614.

fu verosimilmente dettata dalla necessità di inserire nel settore settentrionale del Regno un personaggio meno vincolato alla Corona, capace di espletare un lavoro complementare rispetto a quanto svolto, fino a quel momento, dai legati apostolici Gerardo Bianchi e Berardo d'Osimo. Infatti, nel corso del suo mandato, Salimbene si allineò sempre alle disposizioni pervenute dalla Curia romana, non mancando chiaramente di entrare in dialettica col re<sup>24</sup>.

Le lettere inviate dalla cancelleria pontificia all'arcivescovo evidenziano la centralità dell'arcidiocesi di Capua nelle strategie di intervento della Sede Apostolica nel Regno a cavaliere dei secoli XIII-XIV, definendo ovviamente anche il raggio d'azione del presule capuano. Il pontefice Niccolò IV concesse prontamente a Salimbene la *facultas testandi*, come era avvenuto per il suo predecessore Cinzio della Pigna (1289)<sup>25</sup>, e individuò nel novello metropolita un importante riferimento nella lotta, già condotta da Gerardo Bianchi, contro i *clerici concubinari*<sup>26</sup>. Deceduto poi nel maggio 1291 Berardo d'Osimo, l'arcivescovo di Capua portò immediatamente all'attenzione della Sede Apostolica il caso di Roberto, che era stato designato quale *Calinensis electus* dallo stesso legato apostolico prima della morte, senza tuttavia ricevere la consacrazione<sup>27</sup>.

Le missive del maggio chiariscono, nondimeno, le difficoltà riscontrate da Salimbene nella gestione del patrimonio ecclesiastico capuano, precipuamente a causa delle acquisizioni indebite dei beni della mensa arcivescovile da parte della feudalità regnicola. Di fronte ad un problema sì gravoso la curia pontificia provvide ad una sistematica *transcriptio* della documentazione disponibile, la quale sarebbe risultata dirimente qualora il metropolita si fosse ritrovato costretto, come poi di fatto avvenne, a difendere i propri diritti. Il 23 maggio 1291 furono ricopiati a Orvieto alcuni strumenti di donazione di Federico II, Enrico VI, Costanza d'Altavilla e Carlo I<sup>28</sup>, in cui erano stati confermati all'arcidiocesi capuana alcuni benefici, in particolare il *Castellum maris de Volturno*, i *Castra Pini et Pigmontis* oltre alla terra appartenuta alla fine del XII secolo a Pandolfo *Compalatio*<sup>29</sup>. In questo vero e proprio recupero della memoria dei possedimenti della mensa

<sup>24</sup> RCA, XLI, n. 75, p. 35.

<sup>25</sup> *Les registres de Nicolas IV*, n. 4837, p. 688. Sempre il 5 luglio 1291 è concessa a Salimbene anche la facoltà di nominare due persone per il tabellionato, n. 5611, p. 760.

<sup>26</sup> Silanos, *Gerardo Bianchi da Parma*, p. 228; per le disposizioni destinate a Salimbene, *Les registres de Nicolas IV*, nn. 5608-5609, pp. 759-760.

<sup>27</sup> Ovvero della diocesi di Carinola; *Les registres de Nicolas IV*, n. 5388, p. 738.

<sup>28</sup> *Les registres de Nicolas IV*, nn. 5162-5165 e 5168, pp. 716-718.

<sup>29</sup> Su quest'ultimo privilegio, Decimae, p. 274.

capuana trovarono posto, il 28 maggio, altre due trascrizioni relative a donazioni fatte da due principi della prima età normanna, Riccardo II e Giordano II di Capua<sup>30</sup>. La necessità della Sede Apostolica di creare opportuni strumenti giuridici da contrapporre alle appropriazioni illecite della feudalità, avvenute già a partire dal lungo mandato di Marino Filomarino, trova ovviamente giustificazione nel tenore di alcune carte capuane del tardo XIII secolo. Ad esempio, nell'agosto del 1294 la contessa di Acerra Margherita, moglie di Tommaso d'Aquino<sup>31</sup> e figlia naturale di Federico II<sup>32</sup>, venne portata in giudizio da un procuratore di Salimbene, Buongiovanni *de Ebulo*, per la sottrazione indebita di un tenimento e la donna fu costretta a rinunciare ai beni contesi<sup>33</sup>. Ancor più al centro degli interessi di molte famiglie potenti della Terra di Lavoro era da decenni l'area di Castelvolturno, attraverso cui era possibile controllare un settore del fiume<sup>34</sup>. Per timore di ulteriori abusi, l'arcivescovo capuano richiese a Carlo II, in forma ufficiale, di affidare le strutture difensive a un *miles* capuano<sup>35</sup>.

Il saldo rapporto che corse tra Salimbene e la Sede Apostolica non si esaurì con Niccolò IV: in ragione della posizione a metà strada tra l'Italia centrale e Napoli, il distretto capuano fu visitato in più di una circostanza da Celestino V<sup>36</sup>. Il 3 novembre del 1294 il pontefice, di stanza a Capua, avrebbe concesso persino l'indulgenza ai fedeli che avessero frequentato la cattedrale di S. Stefano nelle festività dedicate al santo e in altre precise ricorrenze<sup>37</sup>.

Nel febbraio del 1296 Carlo II comunicò all'arcivescovo di Capua di aver no-

<sup>30</sup> *Les registres de Nicolas IV*, n. 5166-5167, p. 718.

<sup>31</sup> Sul personaggio, Cuozzo, *Tommaso II d'Aquino*, pp. 839-840.

<sup>32</sup> Tra il 1293 e il 1297 il patrimonio della donna fu sottoposto a soprusi da parte della curia regia, Scandone, *Margherita di Svevia*, pp. 298-335: 318-321.

<sup>33</sup> Jannelli, *I vescovi angioini di Capua II*, pp. 289-299: 290.

<sup>34</sup> Emblematico in tal senso è il lungo contenzioso sorto alla fine del XIII secolo, e continuato nel primo decennio del successivo, tra l'arcidiocesi e il *vir* napoletano Marino Filomarino relativamente ai diritti di pesca sul fiume Volturno, RCA, XXXVIII, n. 125, p. 33; XLIII, n. 235, p. 45; n. 238, p. 46; n. 244, p. 47; n. 284, p. 54; XLIV/1, n. 107, p. 28; XLVI, n. 117, p. 32; XLVII, n. 230, p. 295.

<sup>35</sup> Jannelli, *I vescovi angioini di Capua II*, p. 290. Cfr. Sanctuarium Capuanum, p. 261.

<sup>36</sup> RCA, L, n. 23, p. 8, in cui si fa riferimento ai preparativi per il primo passaggio del papa in città, col suo numeroso seguito, nell'autunno del 1294, e Herde, *Celestino V*, pp. 102, 143-145, 178, 180. Celestino V avrebbe operato, inoltre, alcuni miracoli in favore dei cittadini capuani dopo la rinuncia al ministero di Pietro e il suo passaggio forzato per Capua, per i quali si veda *Vie et miracles*, nn. 101-103, 106d, 106e, pp. 450-452 (uno *post mortem*, n. 116, p. 455); Monumenta Coelestiniana, pp. 214 e 217; Bartolomei Romagnoli, *Religione popolare*, pp. 15-49: 23, 34, 41. Sui complessi rapporti intercorsi tra il pontefice e Carlo II si rinvia infine a Bosco, *Celestino V e Carlo II*, pp. 35-52.

<sup>37</sup> Secondo quanto edito in *Le pergamene angioine II*, n. 6, p. 315; già in *Recognitio*, pp. 73-74. Ma pure Jannelli, *I vescovi angioini di Capua II*, p. 291, che data l'evento al 3 dicembre.

minato Rainaldo Galardo *de Pies* quale custode delle località marittime tra Gaeta e Pozzuoli, il settore in cui ricadeva il *Castrum Mare de Volturno*, spesso conteso dalla feudalità al presule, che per il sovrano angioino appariva privo di congrue difese e pertanto da potenziare<sup>38</sup>. La disposizione regia e un breve pontificio del luglio, diretto «decano et capitulo Capuanis»<sup>39</sup>, lasciano ipotizzare la morte di Salimbene tra le due circostanze.

#### 4. Oltre Salimbene. Alcune note conclusive per la ricerca (1286-1311)

Se si confrontano i dati emersi per Cinzio della Pigna e Salimbene con le informazioni disponibili per i successivi cinque arcivescovi di Capua (Pietro, Leonardo, Alberto, Giovanni, Andrea Pandone<sup>40</sup>) parrebbe potersi desumere che dopo il mandato di Marino Filomarino, esponente di una famiglia napoletana ma soprattutto importante uomo pontificio, la Sede Apostolica abbia tentato spesso di intervenire presso l'arcidiocesi per fare in modo che una cattedra così vicina a Napoli fosse affidata ad un profilo ecclesiastico selezionato tra le famiglie del Centro Italia vicine al titolare del seggio petrino (Cinzio della Pigna, Pietro da Ferentino, Leonardo da Guarcino) o, quantomeno, che non risultasse inserito totalmente nelle strategie della monarchia meridionale (Alberto e Salimbene). In questa dialettica tra curie regia e pontificia, la componente autoctona sembra emergere con un discreto ritardo: il primo personaggio locale ad essere consacrato alla cattedra capuana in epoca angioina fu Giovanni di Capua (1301, seguito poi dall'altro autoctono Andrea), dopo aver retto tuttavia per trent'anni un vescovato in Irlanda ed essere passato per Benevento. Soltanto all'inizio del XIV secolo si ritrova, quindi, un esponente probabilmente delle famiglie più potenti della Terra di Lavoro a reggere l'arcidiocesi, un momento che coincide con un

<sup>38</sup> *Le pergamene di Capua*, n. 143, p. 42, che riporta una copia più tarda in cui la lettera iniziale del nome dell'arcivescovo è G, priva di riscontri nella cronotassi episcopale e probabile corruzione di S. Data e destinatario ricorrono comunque in Jannelli, *I vescovi angioini di Capua II*, p. 294. Per il 1295, Salimbene è attestato da una *dispensatio* di Bonifacio VIII del 28 giugno, *Les registres de Boniface*, I, n. 232, col. 87.

<sup>39</sup> *Les registres de Boniface*, I, n. 1194, col. 426.

<sup>40</sup> Le vicende di questi arcivescovi sono state da me approfondite in occasione dell'incontro italo-tedesco *Persistenza e innovazione nell'Italia meridionale sotto le dinastie angioine del Duecento e del Trecento*, svoltosi a Trier nei giorni 8-10 novembre 2018, coordinato dal prof. Lukas Clemens e di prossima pubblicazione. Un discorso a parte merita il successore di Andrea Pandone, Enguerrand de Stella (1312-1333), per il quale si leggano Tagliente, *Stella, Ingeranno*, pp. 190-193, ma soprattutto Pécout, *Entre Provence*, pp. 17-42.

«progressivo cambiamento genetico della monarchia angioina»<sup>41</sup> e, se si presta fede alla documentazione capuana superstite, anche con un'identità più forte del capitolo cattedrale, che effettivamente iniziò a presentare candidati di spessore, oltre a mantenere viva la dialettica con i vicari<sup>42</sup> e gli stessi arcivescovi.

Appare evidente, inoltre, che nella prima età angioina ci furono, presso l'arcidiocesi di Capua, problemi nella gestione del patrimonio ecclesiastico, derivanti da continue e illegittime acquisizioni della feudalità regnicola. L'intervento puntuale della Sede Apostolica in ambito giuridico durante il mandato di Salimbene fornì, innanzitutto, strumenti idonei alla tutela dei beni episcopali contesi e, con la documentazione pontificia inviata ai suoi successori, si ribadì senza mezzi termini la possibilità di intervento dell'arcivescovo contro i *turbatores* (è il caso di Pietro, Alberto, Giovanni e Andrea)<sup>43</sup>. Tra i possedimenti da salvaguardare vi era anche il territorio di Castelvolturmo: negli anni in cui la monarchia angioina dovette affrontare le spese di una guerra fallimentare contro gli Aragonesi il sovrano richiamò all'ordine l'arcivescovo di Capua sul fronte costiero posto immediatamente a Nord della città di Napoli, al largo del cui porto il sovrano era stato fatto prigioniero nel 1284.

Il quadro proposto in questo contributo, inevitabilmente preliminare e pertanto da inserire in una veste più ampia e articolata sia dal punto di vista cronologico che prosopografico, si spera possa divenire un utile termine di confronto per altri contesti ecclesiastici meridionali, a maggior ragione tenendo conto dei recenti ed interessanti studi di Antonio Antonetti sulle diocesi di Puglia, Basilicata e Molise<sup>44</sup>, nonché del corposo lavoro di Amalia Galdi su un'altra importante realtà arcidiocesana campana prossima come Capua alla capitale del Regno, Salerno<sup>45</sup>.

---

<sup>41</sup> Antonetti, *Per una prosopografia*, 20.

<sup>42</sup> Per una prospettiva riassuntiva su queste figure e alcune utili riflessioni in merito si parta da Merlo, *Il Cristianesimo medievale*, pp. 142-145, e Brentano, *Vescovi e vicari*, pp. 547-567.

<sup>43</sup> Per Pietro da Ferentino e Alberto, *Les registres de Boniface*, I, n. 2272, p. 889; II, n. 3910, pp. 951-954; per Giovanni, *Le pergamene sveve* II, n. 6, p. 548.

<sup>44</sup> In particolare, oltre ad Antonetti, *Per una prosopografia*, del medesimo autore, *I vescovi e la territorializzazione*, pp. 379-403.

<sup>45</sup> Per i temi indicati nella parte conclusiva del saggio, Galdi, *In orbem diffusior*, pp. 10, 101-119.

## Bibliografia

### Fonti

*Actes relatifs* = *Actes relatifs à la principauté de Morée (1289-1300)*, publiés par C. Perrat – J. Longnon, Paris 1967 (Collection des documents inédits sur l’histoire de France, 6).

*Cartulaire de Notre Dame de Chartres* = *Cartulaire de Notre Dame de Chartres*, publié d’après les cartulaires et les titres originaux par E. de Lépinos – L. Merlet, III, Chartres 1865.

*Documenti delle relazioni* = *Documenti delle relazioni tra Carlo I d’Angiò e la Toscana (1265-1285)*, editi per cura di S. Terlizzi, Firenze 1950 (Documenti di storia italiana. Serie I, 12).

Monumenta Coelestiniana = Monumenta Coelestiniana. *Quellen zur Geschichte des Papstes Coelestin V*, hrsg. und bearb. F.X. Seppelt, Paderborn 1921 (Quellen und Forschungen aus dem Gebiet der Geschichte, 19).

Paravicini Bagliani, *I testamenti* = A. Paravicini Bagliani, *I testamenti dei cardinali del Duecento*, Roma 1980 (Miscellanea della Società Romana di storia patria, 25).

*Le pergamene angioine II* = *Le pergamene angioine della Mater Ecclesia Capuana II (1270-1273)*, a cura di G. Bova, Napoli 2010 (Corpus membranarum Capuanarum, 10).

*Le pergamene angioine III* = *Le pergamene angioine della Mater Ecclesia Capuana III (1274-1277)*, a cura di G. Bova, Napoli 2012 (Corpus membranarum Capuanarum, 12).

*Le pergamene angioine VI* = *Le pergamene angioine della Mater Ecclesia Capuana VI (1283-1292)*, a cura di G. Bova, Salerno 2019 (Collana di studi sammaritana e capuana, 6).

*Le pergamene di Capua* = *Le pergamene di Capua, volume secondo, parte prima (1266-1501)*, a cura di J. Mazzoleni, Napoli 1958.

*Le pergamene sveve II* = *Le pergamene sveve della Mater Ecclesia Capuana II (1229-1239)*, a cura di G. Bova, Napoli 1998 (Chiese del Mezzogiorno, 10).

RCA = *I registri della Cancelleria angioina*, ricostruiti da R. Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani, Napoli 1979-2010 (Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana, 27-50).

*The register of John = The register of John Le Romeyn, lord archbishop of York 1286-1296*, I, ed. by W. Brown, Durham 1913 (Surtees Society, 123).

*The register of William = The register of William Wickwane, lord archbishop of York 1279-1285*, ed. by W. Brown, Durham 1907 (Surtees Society, 114).

*Les registres de Boniface = Les registres de Boniface VIII*. Recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des archives du Vatican par A. Thomas, I, Paris 1884; par G. Digas, II, Paris 1904 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 2 sér., 4).

*Les registres de Nicolas IV = Les registres de Nicolas IV (1288-1292)*. Recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des archives du Vatican par E. Langlois, I-II, Paris 1886-1893 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 2 sér., 5).

*Les registres d'Honorius IV = Les registres d'Honorius IV (1285-1287)*, publiés d'après le manuscrit des archives du Vatican par M. Prou, I-II, Paris 1886-1888 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 2 sér., 7).

*Les registres d'Urbain IV = Les registres d'Urbain IV (1261-1264)*, recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux du Vatican par J. Guiraud, III, Paris 1904 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 2 sér., 13).

*Vie et miracles = Vie et miracles de S. Pierre Célestin par deux de ses disciples*, in «Analecta Bollandiana», XVI (1897), pp. 393-487.

## *Studi*

Antonetti, *Per una prosopografia* = A. Antonetti, *Per una prosopografia episcopale nel Mezzogiorno angioino (1266-1310)*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge [Online]», CXXXI/1 (2019), 1-30 (disponibile online <<https://journals.openedition.org/medieval>>).

org/mefrm/5073?lang=it >, consultato il 31.12.2020).

Antonetti, *I vescovi e la territorializzazione* = A. Antonetti, *I vescovi e la territorializzazione delle diocesi di Puglia, Molise e Basilicata tra XIII e XIV secolo. Appunti sul problema*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XCI/2 (2018), pp. 379-403.

Bartolomei Romagnoli, *Religione popolare* = A. Bartolomei Romagnoli, *Religione popolare e magia nei miracoli di Celestino V*, in *Atti dei Convegni celestiniani, VII. Celestino V tra storia e mito (L'Aquila, 30-31 agosto 1992); VIII. Celestino V tra Monachesimo e Santità. Le fonti (L'Aquila, 9 ottobre 1993)*, L'Aquila 1991 (Quaderni di Provinciaoggi, 14 = Convegni celestiniani, 7/8), pp. 15-49.

Bosco, *Celestino V e Carlo II* = B. Bosco, *Celestino V e Carlo II d'Angiò*, in *Da Pietro del Morrone a Celestino V. Atti del IX Convegno storico (L'Aquila, 26-27 agosto 1994)*, a cura di W. Capezzali, L'Aquila 1991 (Quaderni di Provinciaoggi, 31 = Convegni celestiniani, 9), pp. 35-52.

Brentano, *Vescovi e vicari* = R. Brentano, *Vescovi e vicari nel basso Medioevo*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo. Atti del VII convegno di storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987)*, a cura di G. De Sandre Gasparini [et al.], Roma 1990 (Italia Sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 43-44), I, pp. 547-567.

Cadier, *Essai sur l'administration* = L. Cadier, *Essai sur l'administration du Royaume de Sicile sous Charles I<sup>er</sup> et Charles II d'Anjou*, Paris 1891 (Bibliothèques des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 59).

Carocci, *Baroni di Roma* = S. Carocci, *Baroni di Roma. Dominazioni signorili e lignaggi aristocratici nel Duecento e primo Trecento*, Roma 1993 (Collection de l'École française de Rome, 181 = Nuovi studi storici, 23).

Cuozzo, *Tommaso II d'Aquino* = E. Cuozzo, *Tommaso II d'Aquino*, in *Enciclopedia Fri-dericiana*, Roma 2005, II, pp. 839-840.

Decimae = Decimae. *Il sostegno economico dei sovrani alla Chiesa del Mezzogiorno nel XIII secolo: dai lasciti di E. Sthamer e N. Kamp*, a cura di K. Toomaspoeg, Roma 2009 (Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma, 4).

Dunbabin, *The French* = J. Dunbabin, *The French in the Kingdom of Sicily 1266-1305*, Cambridge 2011.

Fasti ecclesiae Anglicanae = Fasti Ecclesiae Anglicanae 1066-1300, 3. *Lincoln*, ed. by D.E. Greenway, London 1977.

Galdi, *In orbem diffusior* = A. Galdi, *In orbem diffusior, famosior... Salerno in età angioina (secc. XIII-XV)*, Università degli Studi di Salerno 2018 (Schola Salernitana. E-Book Studi e Testi, 1 [14]).

Herde, *Celestino V* = P. Herde, *Celestino V (Pietro del Morrone) 1294. Il papa angelico*, a cura di Q. Salomone, trad. di A.M. Voci, L'Aquila 2004.

Ianniello, *Capua* = A. Ianniello, *Capua*, in *Dizionario Storico delle Diocesi. I. Campania*, a cura di S. Tanzarella, Palermo 2010, pp. 235-254.

Ierarchia Catholica = Ierarchia Catholica Medii Aevi, per C. Eubel, Editio Altera, Münster 1913.

Italia Sacra, auctore F. Ughello, cura et studio N. Coleti, VI, Venetiis, Apud Sebastianum Coleti, 1720.

Jannelli, *I vescovi angioini di Capua I* = G. Jannelli, *I vescovi angioini di Capua*, in *Le pergamene sveve della Mater Ecclesia Capuana V (1259-1265)*, a cura di G. Bova, Napoli 2005 (Corpus membranarum Capuanarum, 6), pp. 601-605.

Jannelli, *I vescovi angioini di Capua II* = G. Jannelli, *I vescovi angioini di Capua*, in *Le pergamene angioine della Mater Ecclesia Capuana I (1266-1269)*, a cura di G. Bova, Napoli 2008 (Corpus membranarum Capuanarum, 9), pp. 289-299.

Kamp, *Filomarino, Marino* = N. Kamp, *Filomarino, Marino*, in *DBI*, 47 (1997), pp. 806-810.

Kamp, *Kirche und Monarchie* = N. Kamp, *Kirche und Monarchie im Staufischen Königreich Sizilien, I, Prosopographische Grundlegung Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, 1, *Abruzzen und Kampanien*, München 1973 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 10/1.1).

Kiesewetter, *La cancelleria angioina* = A. Kiesewetter, *La cancelleria angioina*, in *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII<sup>e</sup> et XIV<sup>e</sup> siècle*. Actes du colloque international organisé par l'American Academy in Rome (Rome-Naples, 7-11 novembre 1995), Rome 1998 (Collection de l'École française de Rome, 245 = Nuovi studi storici, 45), pp. 361-416.

Merlo, *Il Cristianesimo medievale* = G.G. Merlo, *Il Cristianesimo medievale in Occidente*, Roma-Bari 2012 (Universale Laterza, 930).

Palmieri, *La cancelleria del Regno* = S. Palmieri, *La cancelleria del Regno di Sicilia in età angioina*, Napoli 2007 (Quaderni dell'Accademia Pontaniana, 48).

Pécout, *Entre Provence* = Th. Pécout, *Entre Provence et royaume de Naples (XIII<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècle). Des carrières ecclésiastiques angevines?*, in *Identités angevines entre Provence et Naples XIII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle*, sous la direction de J.-P. Boyer – A. Mailloux – L. Verdon, Aix-en-Provence 2016 (Collection Les temps de l'histoire), pp. 17-42.

Recognitio = Recognitio Sanctuarii Capuani, per collectorem M. Monachum, Neapoli, ex Typographia R. Molli, 1637.

Sanctuarium Capuanum = Sanctuarium Capuanum, collectore M. Monaco, Neapoli, apud O. Beltranum, 1630.

Scandone, *Margherita di Svevia* = F. Scandone, *Margherita di Svevia, figlia naturale di Federico II contessa di Acerra*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXI (1906), pp. 298-335.

Series Episcoporum = Series episcoporum Ecclesiae Catholicae, ed. P.B. Gams, Leipzig 1931.

Silanos, *Gerardo Bianchi da Parma* = P. Silanos, *Gerardo Bianchi da Parma (†1302). La biografia di un cardinale-legato duecentesco*, pref. di A. Paravicini Bagliani, Roma 2010 (Italia Sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 84).

Tagliente, *Stella, Ingeranno* = A. Tagliente, *Stella, Ingeranno*, in *DBI*, 94 (2019), pp. 190-193.

Terenzi, *Gli Angiò* = P. Terenzi, *Gli Angiò in Italia centrale. Potere e relazioni politiche in Toscana e nelle terre della Chiesa (1263-1335)*, Roma 2019 (Italia comunale e signorile, 13).

Vendemia, *La documentazione di Capua* = M.E. Vendemia, *La documentazione arcivescovile di Capua (979-1434). Modelli, formule e ambiti di produzione*, in «*Scrineum*», XII (2015), pp. 1-69.

Zafarana, *Berardo* = Z. Zafarana, *Berardo*, in *DBI*, 8 (1966), pp. 777-778.